

**Professioni.** Apertura di Rutelli

# Governo pronto a limare la delega sugli Ordini

**Laura Cavestri**

ROMA

«Il Governo è pienamente disponibile a ridimensionare la delega sul riordino del sistema professionale contenuta nel Ddl Mastella». A confermare la disponibilità dell'Esecutivo è il vicepremier Francesco Rutelli, intervenuto ieri nell'ambito del convegno «Un'intesa per professioni forti e moderne» organizzato a Roma da "Professionisti democratici".

Sel'eccesso di delega è forse la motivazione principale che ha indotto i relatori parlamentari, Pierluigi Mantini e Giuseppe Chicchi, a introdurre correzioni che saranno delineate nel testo unificato atteso per giugno, l'Esecutivo pone tuttavia specifiche e inderogabili condizioni. «Sì, si possono ridurre le deleghe — ha precisato il sottosegretario alla Giustizia, Luigi Scotti — a patto di definire esattamente cosa sono gli Ordini e quali criteri di affidabilità e rappresentatività devono avere le associazioni riconosciute. Vanno poi circoscritte, nero su bianco, le attività riservate. Altrimenti le contrapposizioni, per esempio tra commercialisti e tributari, risultano sterili. Infine — ha proseguito Scotti — si dovrà definire con legge ordinaria quali Ordini, assimilabili alla stessa famiglia, possono essere oggetto di accorpamento». «Una norma, quest'ultima, — ha affermato Giuseppe Chicchi, relatore alla commissione Attività produttive di Montecitorio — che deve indurre gli Ordini a ragionare sul proprio modello organizzativo».

Tra le linee distintive per la correzione del testo, Mantini ha enumerato l'introduzio-

ne del socio di capitale, con deroghe chiare per le professioni più sensibili, ad esempio gli avvocati. Mantini ha inoltre intenzione di reintrodurre i minimi per i lavori pubblici e i massimi per il patto di quota-lite.

In ogni caso, bisogna fare presto — ha ribadito Giuseppe Lupoi, presidente del Colap. «Sosteniamo il Ddl Mastella e siamo preoccupati dalla volontà di riscriverne il testo», ha detto Lupoi. «Inoltre, a ottobre, entrerà in vigore la direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali, e senza

## IL COMPROMESSO

Mantini propone di ritornare alle tariffe minime negli appalti e livelli massimi per il patto di quota lite

una "patente" per le associazioni, si rischia che professionisti esteri possano venire in Italia a fare quel che a noi non è riconosciuto nel nostro Paese e che anzi potremmo fare Oltralpe». Lupoi chiede dunque lo stralcio dell'articolo che riconosce le associazioni, perché sia inserito nel provvedimento di adozione degli adempimenti comunitari.

Contrari gli Ordini: «Stralciare parte della riforma — ha detto Paolo Piccoli, presidente del notariato — rischia spinte centrifughe e non riforma il sistema. A noi piacciono le correzioni proposte da Mantini in Parlamento. Se serve, chiudiamoci in conclave, e diamo vita a un testo, che sia definitivo per la discussione parlamentare».